



Dagli atti del Convegno “Erice un mito per il turismo”

1992, Centro Internazionale di Cultura Scientifica
“Ettore Maiorana”

Leonardo Poma scrive:

Vorrei ricordare in conclusione, le parole del sociologo Carlo Savini quando disse “che i luoghi del mito costituiscono una delle attrattive più suggestive del movimento turistico internazio-nale.(...) In fondo il Turista di oggi è il viaggiatore di sempre, l’Ulisse, l’Enea, il Gregorovius, lo Schiller, il Goethe, l’Amundsen, lo Schliemann, e così via.” “il Turismo del Mito” ha quindi una sua precisa collocazione qui in Erice, costituendone sua specifica risorsa turistica, e non a caso l’Azienda di

Soggiorno già qualche anno fa, stampò e diffuse un Poster a Colori che Riproduceva una Pittura di Aldo Sessa, intendendo promuovere un nuovo tipo di offerta turistica.

In esso delicati accostamenti cromatici perfezionano le forme di un gentile volto di donna che giganteggia su un celebratissimo panorama, nella cui veduta campeggiano, attraverso le pinete, i tipici resti del quartiere spagnolo, la costa a nord di Erice e la pittoresca mole di monte Cofano.

Si tratta non della solita immagine fotografica ma di una riproduzione dell’opera di Aldo Sessa, che si serve di una tecnica personalissima a “punteggiatura”.

Il tema rappresentato è quello eterno, della donna artefice di vita e di fecondità, che ha trovato nell’antichissima Erice, le origini di un mito, facendo di questa cittadina, unica per le tradizioni, storia, architettura e civiltà, una delle località più celebrate del mondo antico: è una donna immaginifica, che sovrasta su quell’ineffabile panorama, che si gode dalla vetta Ericina, sul mar Tirreno verso Monte Cofano.

Da aggiungere infine il concetto che in questo poster immaginazione e realtà diventano un tutt’uno, dove l’“Effimero” diventa duraturo, dove il Mito, comunque si chiami, diventa Espressione di Civiltà della Coscienza di chi sa leggere oltre l’“Effimero”.



Erice 1988



Erice 1992